

Servizio Bibliotecario Nazionale

Lavori in corso

A.M. Cozzi, F. Valenziano

CILEA, Segrate

Abstract

Oltre ai consueti aggiornamenti relativi alla base locale, vengono date brevi notizie sui principali progetti in fase di attuazione relativamente al Servizio Bibliotecario Nazionale e ai servizi per le biblioteche gestiti dal CILEA.

Mentre continua il costante e proficuo lavoro dei bibliotecari, che ha portato la Base SBN delle Università Lombarde al primo posto per dimensioni (400.000 titoli inseriti) e qualità dei dati, una nuova biblioteca ha aderito a SBN sul nostro polo: la biblioteca del Dipartimento di Elettrotecnica del Politecnico di Milano, attiva dalla metà di ottobre.

La lista SBN-L

Un'altra novità di rilievo è la creazione della lista di discussione SBN-L.

Questo spazio era stato già da tempo richiesto dai poli SBN-UNISYS per avere a disposizione un *forum* permanente e diretto per la discussione e lo scambio di esperienze in ambito SBN.

Il CILEA ha messo a punto questo strumento: si tratta di una lista di discussione non moderata, cui tutti gli attori del SBN (bibliotecari, gestori dei CED, produttori del software, responsabili ai vari livelli del progetto) sono invitati a iscriversi inviando un mail a MAILSERV@MAIL.CILEA.IT contenente il testo:

SUBSCRIBE SBN-L nome cognome (versione di software SBN utilizzata).

L'iniziativa è ancora (nel momento in cui scriviamo questa nota) in una fase iniziale sperimentale: ci auguriamo che possa rapida-

mente diventare la sede virtuale permanente dell'Assemblea degli utenti SBN, organismo, ricordiamo, istituito ufficialmente fra quelli gestionali del servizio, ma non ancora costituito concretamente nè, quindi, interpellato sui significativi progetti di cui parliamo nel seguito.

Il nuovo SBN UNIX

La novità più grande e sicuramente anche la più attesa, è senza dubbio la realizzazione del nuovo software SBN per l'ambiente Unix.

Resasi necessaria a causa di un complesso di motivi - adeguamento alle nuove tecnologie disponibili, riduzione dei costi, maggiore efficienza delle prestazioni - la realizzazione di questo nuovo "pacchetto" ha preso l'avvio dopo la pausa estiva.

Basato su uno studio della situazione attuale, che ha impegnato nello scorso anno una commissione appositamente costituita e guidata dal professore *Ferdinando D'Isep* dell'Università di Torino, il nuovo applicativo intende caratterizzarsi in base ad alcune scelte tecnologiche e "di campo" che cercheremo di tracciare brevemente qui di seguito.

La prima e più importante di queste è l'architettura del sistema: dall'attuale - basata su un sistema di tipo "stellare", incentrato sul data base dell'Indice al quale sono collegati i poli (mono o multibiblioteca) attraverso diversi tipi di collegamento (GARR, X25, ITAPAC, linee dedicate) - si passerà ad un'architettura di tipo

client/server, che vedrà le risorse distribuite in modo diverso fra le tre entità coinvolte nel "sistema SBN": l'Indice, il polo locale, la singola biblioteca collegata al polo.

I vantaggi di questa soluzione sono misurabili sia in termini di flessibilità che di trasmissione dati (si riduce la dipendenza della singola biblioteca sia dall'Indice che dal polo), oltre che, come già detto, in termini di modernità della soluzione, adattabile ai diversi ambienti hardware presenti nei poli e nelle biblioteche.

Per inciso, notiamo qui una totale inversione di tendenza rispetto all'attuale sistema SBN: oggi esistono software diversi, sviluppati per hardware diversi, ma che svolgono le stesse funzioni; in futuro avremo invece un unico software, messo a punto per un ambiente operativo (UNIX) disponibile per tutti i principali tipi di hardware.

L'intento è quello di passare dall'attuale molteplicità di applicativi ad un unico "pacchetto", che dovrebbe offrire il vantaggio di una maggior libertà di scelta nella dotazione di hardware da un lato, e di minori costi per la manutenzione e lo sviluppo dall'altro.

Il nuovo pacchetto sarà, come l'attuale, modulare: avrà cioè diverse funzioni che potranno essere o meno utilizzate dalla biblioteca anche in tempi diversi; i data base utilizzati saranno di tipo integrato e l'interfaccia utente di tipo grafico e di facile utilizzo ("user friendly").

Saranno ben distinte, inoltre, le funzionalità gestionali da quelle rivolte agli utenti finali, con ciò intendendo quella fascia di utenza che accederà a SBN per la sola interrogazione del sistema, anche tramite accesso remoto (via Internet).

Ma vediamo più in dettaglio le caratteristiche tecniche del nuovo SBN.

Il nuovo applicativo presenterà tre livelli: un livello Centrale, un livello Intermedio ed un livello Locale; ci saranno quindi tre server coinvolti, ognuno per le proprie funzionalità specifiche, nelle diverse funzionalità della procedura.

Il *primo livello* è quello dell'Indice, che ospiterà (come avviene ora) la *base dati della cooperazione*, contenente le informazioni di interesse generale per la rete delle biblioteche SBN: il catalogo bibliografico unico e le localizzazioni dei documenti.

Il computer rimarrà - almeno in una prima fase - quello odierno, installato presso il centro di

calcolo dell'ICCU (Roma), cioè un IBM 9021/T330 con sistema operativo MVS/ESA.

L'unico cambiamento a questo livello sarà il passaggio al protocollo di rete TCP/IP.

L'Indice interagirà coi poli e le biblioteche per le sole funzioni di catalogazione, interrogazione e prestito interbibliotecario.

Il *secondo livello* è quello del *server di polo*: su di esso si svolgeranno le principali attività di tipo gestionale delle biblioteche ad esso collegate, ivi comprese le transazioni di catalogazione per le quali il polo colloquierà - come già avviene ora - con l'Indice centrale.

Sul server di polo sarà presente anche la base dati di OPAC.

Non esiste a questo livello una scelta univoca relativamente all'elaboratore da adottare: i documenti ufficiali parlano di "sistemi dipartimentali" UNIX, con ciò intendendo "una macchina di una certa rilevanza, con particolare riguardo alle interfacce di comunicazione o allo spazio su disco... con notevoli caratteristiche di affidabilità, quali sistemi ridondanti e fault tolerant, situati in centri presidiati" (dal documento "*Piattaforma tecnologica su cui poggiare, in modalità Client/Server, il nuovo software applicativo del SBN*" - dicembre 95).

Infine, il *terzo livello*, o *server di biblioteca*: esso sarà costituito da un server sul quale risiederanno gli archivi propri della singola biblioteca. A seconda delle dimensioni della stessa, le funzioni di server di biblioteca potranno essere erogate da un PC collegato in rete geografica agli altri livelli o da un sistema UNIX con PC collegati in rete locale.

Le "stazioni di lavoro" del nuovo SBN saranno costituite da PC collegati ai server dei vari livelli tramite le infrastrutture di rete (locale e geografica), sui quali saranno installati, a seconda delle finalità (cioè della tipologia dell'utilizzatore), il *client gestionale*, che permetterà al bibliotecario di effettuare tutte le operazioni di catalogazione e gestione del materiale bibliografico, oppure il *client utente*, cioè il software che permetterà al lettore l'accesso al catalogo SBN, sia da una postazione situata presso la biblioteca (in tal caso il client sarà di tipo Z39.50), sia da un PC connesso in remoto a SBN (OPAC e/o servizi gestionali es. prestito): in tal caso il client dovrà essere un software di dominio pubblico, disponibile su tutte le diverse piattaforme, che utilizzi

interfacce grafiche: i più diffusi client WWW attualmente disponibili (Mosaic, Netscape, ecc.) rappresentano una buona soluzione.

Tutti questi livelli interagiranno fra loro, erogando i servizi sia direttamente afferenti alle risorse disponibili sul proprio server, sia gestendo il colloquio con i server degli altri livelli. Questa modalità di interazione sarà appunto resa possibile dall'architettura client/server nella quale ogni entità può di volta in volta comportarsi da server o da client, a seconda delle funzionalità richieste.

Il protocollo per la comunicazione in rete a tutti i livelli sarà TCP/IP.

Anche relativamente alla tipologia dei data base di polo e di biblioteca, al linguaggio di programmazione e ai prodotti per la realizzazione delle interfacce, il criterio adottato è stato sempre quello di individuare prodotti standard disponibili su più piattaforme per ridurre al minimo la dipendenza del software dal prodotto utilizzato.

Per questo sono stati scelti data base di tipo relazionale dotati di linguaggi di interrogazione standard. Essi sono: INFORMIX per il data base gestionale (di polo e di biblioteca), il BASIS per il data base dell'OPAC.

I linguaggi di programmazione per la componente server di polo saranno linguaggi di III generazione: COBOL e C.

Per le componenti client, invece, le scelte si diversificano in base alla tipologia del client stesso. Dei client utente si è già detto sopra: saranno di tipo WWW per gli utenti remoti, e di tipo Windows con protocollo Z39.50 per gli utenti che accederanno al sistema da postazioni situate presso la biblioteca. Per il client gestionale, invece, è stato scelto il prodotto POWER BUILDER, generatore di interfacce grafiche molto diffuso sul mercato e in grado di non vincolare l'utente ad un unico ambiente elaborativo.

Infine, anche se non richiesto dai sistemi UNIX, è stato mantenuto l'utilizzo del TP-Monitor, in considerazione del tipo di attività richiesto da SBN, che implicano la gestione di un elevato numero di transazioni e di notevoli quantità di dati; si è quindi scelto, per l'ambiente di polo, il TP-Monitor TUXEDO.

Fin qui quello che sarà il nuovo pacco. E' ora legittimo chiedersi chi lo svilupperà e quando sarà disponibile per le biblioteche.

Le risposte in tal senso ci sono e sono alquanto delicate, specie per quanto riguarda i tempi di attuazione.

Lo sviluppo del nuovo software sarà un "lavoro di gruppo" che vedrà coinvolte ben cinque società, ciascuna delle quali realizzerà alcuni moduli del nuovo pacco, diversamente da quanto avvenuto nella realizzazione dei software attualmente disponibili, ciascuno, nella maggior parte dei casi, realizzato da una sola ditta produttrice.

In particolare: FINSIEL realizzerà le cosiddette "funzioni protette", cioè: gestione bibliografica, prestito interbibliotecario, catalogazione veloce e derivata (funzione quest'ultima non disponibile negli attuali pacchi SBN); CSI-Piemonte svilupperà le funzioni di OPAC di polo, il prestito locale e quello interbibliotecario di polo; Lombardia Informatica realizzerà i moduli di gestione soggetti, classificazioni e periodici; AKROS Informatica appronterà le procedure per la gestione del documento fisico; infine la ditta BASSILICHI di Firenze realizzerà le procedure di gestione acquisizioni e i servizi all'utenza specie da parte delle biblioteche non aderenti ai poli SBN.

Il coordinamento dell'intero progetto è affidato all'ICCU.

Ultima, ineludibile questione quella dei tempi: la previsione fornita dall'ICCU è che l'intero pacco sarà completato fra un anno e sarà disponibile già all'inizio del 1998.

Sulla scorta di 10 anni di esperienza, le biblioteche ed i poli SBN hanno ragione di dubitare di questa previsione, così come di auspicare un forte controllo e coordinamento dei lavori da parte dell'ICCU, ma anche (come alcuni poli, fra cui il nostro, hanno ufficialmente richiesto agli organi gestionali di SBN) da attuare in collaborazione con una commissione di controllo fatta di rappresentanti delle biblioteche, allo scopo di evitare un lungo periodo di collaudo delle nuove procedure da parte dei poli e delle biblioteche stesse, che vedrebbero così pesantemente intralciata la propria attività nel momento stesso in cui - come stiamo verificando negli ultimi anni - sempre maggiore e pressante si fa la richiesta di servizi da parte degli utenti finali.

Saranno smentite dai fatti queste preoccupazioni? Le biblioteche SBN se lo augurano di cuore!

Il Meta-OPAC

Un altro fronte sul quale si prospettano novità è quello degli OPAC (*Online Public Access Catalog*).

Mentre infatti si sta man mano consolidando il servizio offerto dall'OPAC consortile, utilizzato per la gestione del Catalogo Bibliografico Collettivo delle Università Lombarde, nelle singole università lombarde stanno nascendo OPAC di ateneo. Questo si verifica sia per le università nelle quali prevale l'adesione a SBN (Statale di Milano, Statale di Pavia, Politecnico) sia per quelle nelle quali l'automazione delle biblioteche è realizzata con software diversi (Cattolica, Bocconi, Statale di Bergamo, IULM, LIUC). Il problema da affrontare a breve termine sarà quindi necessariamente quello di individuare correttamente le *finalità* dei vari servizi OPAC che saranno disponibili sul campo, tenendo conto anche della prossima attivazione del servizio OPAC dell'Indice nazionale, prevista per dicembre 1996.

Una prima idea scaturita nell'ambito della cooperazione per l'OPAC consortile è relativa alla realizzazione di un *Meta OPAC*.

Cosa si intende con questo termine un po' sibillino? Il *Meta OPAC*, analogamente ai *Meta Motori* di ricerca delle pagine Web, dovrebbe essere un servizio del Web server CILEA che metta a disposizione dell'utente Internet una interfaccia unica per l'interrogazione dei diversi OPAC delle università lombarde.

L'utente compilerà quindi una normale *form* HTML per specificare i parametri della ricerca, utilizzando le usuali chiavi (titolo, autore, soggetto, etc.) e selezionando eventualmente i soli OPAC di suo interesse. Il *Meta OPAC* provvederà ad inviare agli OPAC selezionati la richiesta di ricerca (formulando per ciascuno la domanda in modo opportuno, in base sostanzialmente al motore di ricerca utilizzato), riceverà le risposte e produrrà un'unica risposta cumulativa per l'utente.

La navigazione, a partire da tale risposta, per avere informazioni più dettagliate (es. dati completi dell'opera individuata, disponibilità, richieste di prestito, informazioni sui servizi delle biblioteche che posseggono copie del documento, etc.) avverrà direttamente sui singoli OPAC, in modo del tutto trasparente per l'utente (come avviene normalmente nel WWW).

L'idea ha riscontrato un notevole interesse da parte delle biblioteche delle università consorziate, e una prima verifica tecnica ne ha confermato la fattibilità.

Ora si dovrà passare dalla fase di "proposta" a quella progettuale e di realizzazione, e ci auguriamo di potere presto offrire questo nuovo servizio che, dalle indagini fatte, sembra essere particolarmente innovativo, utile e ... poco costoso.

Se poi l'idea si dimostrerà effettivamente valida, si potrebbe, in futuro, ipotizzarne uno sviluppo anche in ambito nazionale.